Spettacoli Cultura

Videoguida

Raidue ore 20.30

Che brutto carattere hanno questi computer!

«Criminal computer»: cos'è un giallo nel quale la parte dell'assassino è affidata al computer? Francamente non lo sappiamo. In questo deserto agostano la RAI non si spreca in presentazioni e chissà su quale spiaggia sarà sdraiato il solerte funzionario che ha curato acquisto e programmazione di questo nuovo sceneggiato che parte stasera su Raidue (ore 20,30). Tutto quel che sappiamo è che si tratta di una produzione BBC e già può essere un buon biglietto da visita, visto il buon livello medio di quel che arriva dall'Inghilterra televisiva. Perciò un po' di buona disposizione ci vuole, nell'accingersi a guardare questa vicenda di criminalità computerizzata diretta da Michael Rolfe. La puntata si intitola *Chiave d'accesso* e tutti, soprattutto i bambini, sanno ormai cosa significa. Sono tantissimi i film che hanno mostrato grandezza e miseria della elettronica. Il cervellone non solo è entrato nella *stanza dei bottoni*, ma è lui stesso a comandare i bottoni e a farsi prendere da un delirio di onnipotenza che, chissà, può andare anche oltre la volontà del suo «creatore». Lo abbiamo visto in *War games*, un film tanto credibile da fare paura e tanto verosimile da essere stato (si badi) seguito e non ispirato da casi reali di ragazzi infiltratisi nei sistemi di informazione della più potente nazione del mondo. Tutto ciò che può succedere nel telefilm di stasera perciò rischia di restare molto al di sotto della realtà. E probabilmente anche molto al di sotto della geniale intuizione che portò Stanley Kubrick a immaginare *2001 Odissea nello spazio* un computer odiosamente umano, di nome Al. Comunque, per tornare al telefilm della BBC, tutto è ambientato nel dipartimento governativo per la difesa dalle frodi: un tranquillo impiegato ha dei tremendi sospetti...

Raiuno, ore 20,30

Nelson, tra guerre, mogli e amanti

Ma insomma chi era Nelson? Va bene il militare, va bene lo stratega marittimo, va bene l'inglese sciovinista, ma umanamente chi era costui? Voi direte: ma chi se ne importa? E invece no, ai tempi nostri sembra diventato tremendamente importante sapere cosa pensavano dei grandi parenti e amici, servitori e bambinaie. Così lo sceneggiato Nelson (Raiuno, ore 20,30) giunto stasera al terzo episodio prosegue nel racconto delle imprese militari e sentimentali dell'inglese che si prese la soddisfazione di impiccare l'ammiraglio napoletano Caracciolo, difensore della Repubblica partenopea. Del resto siamo ormai arrivati al 1805, anno della morte del grande inglese, al quale un cecchino francese sparò un colpo alla schiena. Sono i rischi del mestiere.

Raidue ore 21,25

È festa: che il ballo cominci

Per fortuna il ballo popolare esiste ancora, soprattutto in zone d'Italia nelle quali la festa ha mantenuto alcuni dei suoi connotati comunitari. Il regista Gino Landi ha curato (Raidue ore 21,25) la serie «...e poi venne la festa» che ci mostra appunto immagini di balli tradizionali che sono ancora molto legati a realtà stagionali, quindi al ciclo agricolo. Durante la stagione in corso, per esempio, si svolge la festa dell'estate che Landi ha scelto di ambientare in terra siciliana. Esperienza singolare per un regista coreografo che è famoso presso il grande pubblico soprattutto per aver diretto molti varietà serali, di quelli caratterizzati da balletti molto seriali, imparentati piuttosto con il musical americano che con la nostra cultura contadina.

Raitre ore 21,30

Accendete la luce del rock quotidiano

Raitre: una rete «A luce rock». Non si può proprio dire che ci si lesini musica giovanile da questa dependence RAI. Insieme allo sport è il rock infatti a sostenere la programmazione della sorellina pubblica minore, mentre alcuni buoni titoli di cinema fanno da fiore all'occhiello. E ben venga dunque il rock anche stasera; sentiremo la voce singhiozzante di Joan Baez in un filmato che offre anche: Crosby, Stills, Nash e Young, Joni Mitchell, John Sebastian, Dorothy Morris and the Comb Sister. Il filmato in questione è della 20th Century Fox e viene programmato a cura di Mario Colangeli. Tutta questa musica in TV ormai si dice che sia perfino di disturbo alla vendita dei dischi: «Troppa promozione, nessuna vendita» potrebbe essere il motto, anche per via delle cassette che rubano tutto. Ma quelli di stasera sono nomi classici, non certo novità sul panorama discografico. Sono documenti di una cultura musicale che vale la pena di riascoltare e rivedere e che si possono mettere come sottofondo a una tranquilla serata in casa, tra una medaglia d'oro e l'altra offerta dai giochi olimpici. Dimenticavamo: il film si intitola Celebrazione at Big Sur.

Italia 1 ore 20,25

Anche in TV si può fare «Autostop»

Ve lo ricordate Marco Columbro? È un giovanotto un po' allampanato che esordì in TV, se non sbagliamo, facendo intermezzi autopubblicitari con Five, il pupazzo simbolo di Canale 5. Ora invece presenta il programma *Autostop* di Italia 1 (ore 20,25) che ha l'onore della prima serata. Che cosa c'è di nuovo? È una domanda troppo difficile. Di sicuro c'è la ragazza della sigla, che pare faccia sognare molti italiani: si chiama Paola Perego, ha diciotto anni, è di Monza ed è nata sotto la stella fortunata dell'Ariete. Poi c'è anche una pattinatrice bionda che si aggira tra le automobiline dell'autoscontro e si chiama Stephanie. Vi basta?

Il drammaturgo Tom Stoppard e, in basso, una scena della «Cosa vera» diretta da Lorenzo Salvetti

L'intervista Tom Stoppard, nuovo idolo inglese di Broadway sta per debuttare a Hollywood con «La cosa vera». «Ma non abbandonerò le scene: ho già pronto un nuovo testo»

Io, l'erede di Shakespeare

Nostro servizio

TAORMINA — «Non so se la mia fama passerà ai posteri. Ma in fondo, come diceva Lytton Strachey, che cosa hanno mai fatto, i posteri, per me?».

Tom Stoppard, 47 anni, commediografo inglese oggi sulla cresta dell'onda in patria e negli Stati Uniti, naturalmente scherza. Ma nemmeno poi troppo,se, con sincera modestia, aggiunge: «Resteranno, credo, nel futuro, fra gli autori teatrali del dopoguerra, quelli che più hanno rinnovato il linguaggio: Beckett, Pinter, forse Ionesco. Così come, ai suoi tempi, Pirandello».

Stoppard è a Taormina per il piccolo festival shakespeariano e per il convegno che lo affianca. A Shakespeare deve lo spunto per la sua prima commedia di grande risonanza, *Rosencrantz e Guildenstern sono morti* che parafrasava l'*Amleto* a partire da due sue figure secondarie, ma pur importanti.

Ha avuto a che fare ancora con Shakespeare, nel suo lavoro?

«Sì, una volta. Nel '77 incontrai, a Praga, Pavel Kohout, un amico drammaturgo cecoslovacco e un gruppo di suoi compagni attori. Esclusi dalle scene ufficiali, rappresentavano casa per casa una loro edizione sintetica del *Macbeth*. Di lì mi venne l'idea di un testo, intitolato appunto *Il Macbeth di Kohout*, nel quale c'è una compagnia di teatranti che si è messa in un'impresa del genere. Poi arriva la polizia, ecc. ecc.».

Rosencrantz e Guildenstern sono morti è l'opera che ha dato fama a uno Stoppard ancora assai giovane: scritta a partire dal '61, arrivò alla ribalta nel '67. Di poco seguente è l'edizione italiana, firmata da Franco Enriquez per la regia, da Emanuele Luzzati per l'impianto scenografico, e con Valeria Moriconi fra gli interpreti.

Lo vide quell'allestimento, le piacque?

«Sì, molto. Avevo conosciuto Enriquez e Luzzati in Inghilterra, dove si trovavano per uno spettacolo lirico. Della messa in scena di *Rosencrantz e Guildenstern* fatta da loro, ricordo soprattutto l'originalità dell'apparato visivo, e il ritmo veloce, indiavolato...».

Ma ai giorni nostri la fama di Stoppard è riesplosa grazie a *La cosa vera* (una storia moderna, e situata in ambiente intellettuale), che a novembre compirà i due anni di repliche a Londra, e a New York si dà, a sale esaurite, dal gennaio scorso. In Italia, tornerà sulle scene (regista Lorenzo Salveti, protagonisti Sergio Fantoni, Ilaria Occhini, Duilio Del Prete) la prossima stagione, dopo aver toccato in quella passata varie città maggiori (Milano, ma non Roma) e minori. Puntuale, dopo l'ottimo esito a Broadway, è giunta la proposta di Hollywood per l'adattamento in cinema della *Cosa vera*, che dovrebbe avere quale regista Sidney Pollack.

È esatto che gli hanno offerto una cifra grossissima?

Stoppard si schermisce (forse pensa al fisco, che in Gran Bretagna e in Nord America è pur esso una «cosa vera»), e precisa che i suoi diritti cinematografici sono legati anche all'andamento, o meglio alla «tenuta», del dramma sul mercato teatrale statunitense.

Parteciperà alla sceneggiatura?

«Penso di sì, sebbene le mie esperienze in questo campo siano limitate. Ho collaborato, anni or sono, al copione di un film poco fortunato di Fassbinder, *Despair* (dal romanzo di Nabokov), poi alla traduzione per lo schermo del romanzo di Graham Greene *Il fattore umano*: il libro è bello, ma Otto Preminger, il regista, non l'ha imbroccata».

Un passo indietro. Come ha iniziato a scrivere del teatro?

«Facevo il critico, e mi ero anche provato come drammaturgo. Una sera ebbi la folgorazione, assistendo, nel 1962, alla prima di *La prossima volta canterò per te* di James Saunders. In quella vicenda, in quei personaggi mi riconobbi. Là c'era qualcosa che avrei voluto dire io. E il modo di dirlo. Tentai anche, invano, di comunicare il mio entusiasmo, già nell'intervallo, a qualche collega più autorevole di me...».

La critica è dunque influente, in Inghilterra, ai fini dell'affermazione di un testo, di un commediografo, di un nome nuovo...

«Sì, e parecchio. Ma bisogna dire che da parte degli impresari c'è una richiesta continua di titoli inediti ed è insomma difficile che un copione di un certo valore rimanga nel cassetto. Comunque, a Londra abbiamo una ventina di sale "tascabili" (un centinaio di posti ciascuna), che consentono agli autori alle prime armi di farsi conoscere da un pubblico selezionato e, appunto, dalla critica più avvertita. Va peggio, semmai, per gli scrittori di narrativa».

Torniamo un momento a Shakespeare. C'è qualche novità, nella maniera di metterlo in scena, al suo paese?

«Direi che ogni anno si possono contare da noi due o tre realizzazioni nuove, "creative", delle opere di Shakespeare. All'estero, ho visto cose interessanti, in giro per festival, a Dubrovnik (un *Amleto* jugoslavo, piuttosto notevole), ad Avignone».

Il suo prossimo impegno, signor Stoppard?

«Sto adattando, anzi rielaborando, una commedia dell'ungherese Ferenc Molnar, *Gioco al castello* (un successo del periodo prebellico, ndr). Ne ho cambiato l'ambientazione: non più un castello, ma un transatlantico. Italiano, si capisce».

Non osiamo far notare a Stoppard che di transatlantici italiani da teatro (o da cinema) non ce ne sono più, in pratica (anche a prescindere dal naufragio della *Nave* di Fellini). Il nostro patriottismo, sollecitato dalle manifestazioni di giubilo di un turista francese, tifoso di calcio, che inneggia alla sconfitta dell'Italia contro il Brasile, e all'ingresso della sua squadra in finale alle Olimpiadi, ci suggerisce tuttavia un'ultima domanda.

Quali drammaturghi italiani moderni sono noti e apprezzati (da lei, in particolare) oltre Manica?

«Un po' sempre i soliti. Eduardo De Filippo (*Sabato domenica e lunedì*, più di recente *Le voci di dentro*, col povero Ralph Richardson, che però non ho visto). Dario Fo (ha avuto ottime accoglienze, e lunghissime repliche, *Morte accidentale di un anarchico*). E Pirandello, s'intende, di cui io amo molto *Il giuoco delle parti*. In Inghilterra, per altro, di Pirandello si fanno e rifanno le cose più collaudate, a cominciare dai *Sei personaggi*».

Qui da noi, in Italia, invece...

Aggeo Savioli

Locarno '84 «Broadway, Danny Rose» ha inaugurato il festival. Sotto il maltempo il via ad una maratona di centinaia di film e prodotti Tv

Pioggia & Woody

Dal nostro inviato

LOCARNO — Contrariamente a quanto in precedenza annunciato dagli organizzatori del 37° festival di Locarno, qui di Lucia Bosè non si trova neanche l'ombra. La già celebre attrice italiana avrebbe dovuto rappresentare il nostro paese nella giuria internazionale, ma sopravvenuti problemi familiari l'hanno costretta a disdire all'ultimo momento l'impegno preso a suo tempo. Peccato! Giuria a parte, sarebbe stato emozionante ritrovare di persona Lucia Bosè, giusto in concomitanza con lo svolgimento della retrospettiva sul cinema italiano prodotto dalla Lux tra gli anni 30 e 50. Specie se pensiamo a certi film interpretati dalla stessa attrice nello scorcio finale di quell'intenso periodo creativo.

Frattanto, l'approccio iniziale di Locarno '84 è parso senz'altro felice, affidato come era al più classico Woody Allen di *Broadway Danny Rose*. Certo, anzichè nel riposante *décore* all'aperto sotto le stelle della Piazza Grande, la proiezione, causa il maltempo, ha dovuto svolgersi forzatamente in diverse sale (per il pubblico e per i giornalisti), anche se il caustico umorismo dell'attore-autore newyorkese ha comunque ripagato ampiamente gli spettatori del fastidioso contrattempo meteorologico.

Questo *Broadway Danny Rose*, già apprezzato a Cannes '84, sposa, insomma, il sarcasmo demolitore alla piccola poesia della realtà contingente. Woody Allen, smessi per un momento i panni camaleontesche del suo geniale Zelig, ritorna a rovistare furiosamente tanto nelle sue personali nevrosi e frustrazioni, quanto nella patetica cialtroneria di un cafonesco *milieu* italo-americano. L'esito è un intreccio sapiente di ammiccamenti ai maestri consacrati — dal De Sica di *Ladri di biciclette* al Chaplin di *Luci della ribalta* — che si srotola concitatamente sullo schermo tra effetti esilaranti e profondissime malinconie. Da menzionare, per l'occasione, oltre le superlative doti mimiche-gestuali sfoderate ancora una volta dallo stesso Allen, le interpretazioni davvero ammirevoli di Mia Farrow e Nick Apollo Forte in personaggi di grottesca fisionomia.

Superato, dunque, di slancio il momento d'avvio, Locarno '84 ha cominciato a sciorinare subito il suo dovizioso programma. A voler essere zelanti si potrebbero passare dinanzi allo schermo — ininterrottamente — dalle 12 alle 14 ore al giorno. Una giornata-tipo, ad esempio, per un cinefilo di robusta tempra fisica e ardente passione filmica avrebbe potuto essere quella di ieri, così scandita dall'incalzarsi delle proiezioni da non perdere: una puntatina al cinema Rex, nella tarda mattinata, per il film della retrospettiva Lux *Due milioni per un sorriso* di Borghesio-Soldati; quindi, nel primo pomeriggio, un salto alla Morettina Center per non mancare la riproposizione (nella rassegna Carta Bianca) di *Ocraina* di Boris Barnet, un vero gioiello del vecchio cinema sovietico.

Nel pomeriggio poi, alle 15 e alle 17, avranno luogo nelle sale più grandi della stessa Morettina le proiezioni dei primi due film della rassegna competitiva, lo svizzero *Il sindaco* di Bernhard Giger e il brasiliano *Più felici che mai* di Murilo Salles. Naturalmente, la serata riserva ancora ricche promesse e irresistibii richiami per il nostro ideale, instancabile cinefilo. Appuntamento alle 21,15 sulla Piazza Grande per la prima mondiale del film (fuori concorso) dell'elvetico Daniel Schmid *Il bacio di Tosca*, incursione semidocumentaria alla «Casa Verdi» di Milano per evocare, con molta fantasia, vicende d'arte ed esistenziali del passato sempre in bilico tra dramma e melodramma. Subito dopo, una sciccheria all'insegna dell'intramontabile Hitchcock, *L'uomo che sapeva troppo*.

A noi sembra che, così, anche il cinefilo più esigente possa sentirsi appagato. In caso contrario, c'è sempre di rincalzo la folta serie di TV Movies (sezioni competitive e non) che nella medesima giornata di sabato propone almeno due interessanti appuntamenti. Il primo col film americano di William Duke *The Killing Floor*, l'altro col nuovo lavoro del cineasta ungherese István Szabó *Bali*, realizzato per conto della Repubblica Federale Tedesca. A questo punto, se proprio l'ipotetico cinefilo dovesse mostrarsi ancora insoddisfatto, non sapremmo davvero che altro escogitare. A meno che, clima olimpico propiziando, qualche matto non salti fuori a proporre competizioni allo spasimo tra cinefili incontinenti. E, state sicuri, i concorrenti non mancherebbero neanche in questo sport demenziale.

Per chi, invece, non ha alcun problema riguardo alla quantità, ma punta piuttosto al film d'autore, all'opera di sicuro pregio, al *cult-movie*, si prospetta, immediato, l'arduo dilemma: andare a pranzo o vedersi l'Altman di *Streamers*. Qualcuno ha osservato a proposito del particolare estro creativo dell'autore americano: «Esistono fondamentalmente due specie di cineasti. Quelli la cui ossessione, sia essa formale (Godard), estetica (Fellini), tematica (Sautet, Lelouch), li spinge senza sosta sempre nella stessa direzione. Gli altri che, ogni volta, si danno il compito di esplorare piste mai percorse. Robert Altman appartiene a quest'ultima cerchia di cineasti, la coerenza dei quali si può cogliere soltanto da una conoscenza approfondita dell'intiera loro opera».

La cosa è particolarmente vera, poichè, proprio nel caso di *Streamers*, Altman torna su un tema, la guerra del Vietnam nel colmo dell'intervento americano, che egli aveva già affrontato tredici anni prima nel suo unico successo popolare, cioè *MASH*. Con una sola ma fondamentale distinzione: mentre *MASH* si caratterizza per una comicità a dir poco rovinosa — espediente al quale Altman dovette far ricorso per consentire ad una simile storia di «passare» quasi in concomitanza con i ben più tragici eventi reali —, *Streamers*, al contrario, non strappa nemmeno un sorriso. Ed è giusto così. Non c'è proprio niente da ridere, ripensando al Vietnam.

Sauro Borelli

Una inquadratura del film Streamers

Programmi TV

Raiuno

11.00 MESSA
11.55 GIORNO DI FESTA
12.15 LINEA VERDE
13.00 MARATONA D'ESTATE - Una stella un balletto: Natalia Makarova
13.30 TELEGIORNALE
13.45 L'ALA O LA COSCIA? - Film
15.25 OLIMPIADI DI LOS ANGELES
16.20 ISPRA: CICLISMO
17.00 TV1 ESTATE
ALL'OMBRA RAGAZZI
18.00 OLIMPIADI DI LOS ANGELES
CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 OLIMPIADI DI LOS ANGELES
21.30 NELSON - Regia di Langton
22.25 HIT PARADE - I successi della settimana
22.50 TELEGIORNALE
22.55 OLIMPIADI DI LOS ANGELES

Raidue

11.00 LIEDERISTICA - Il Lied polacco
11.30 IL GRANDE SEDUTTORE - Film
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 DUE E SIMPATIA - Uno sceneggiato al giorno «La linea d ombra» di J. Conrad
14.40 UNA VOCE... UNA DONNA - Anna Fougez: Un mito fra due guerre
15.50 LA CAPANNINA
17.20 UNA ROMANTICA AVVENTURA - Film con Gino Cervi e Mario Soldati
18.40 LADY MADAMA - Telefilm: «Sotto la pioggia»
METEO 2 - Previsioni del tempo
19.50 TG2 - TELEGIORNALE
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT - Fatti e personaggi della giornata sportiva
20.30 CRIMINAL COMPUTER
21.25 ...E POI VENNE LA FESTA -
22.15 TG2 - STASERA
22.25 DIPINGERE CON I NUMERI
23.30 TG2 - STANOTTE

Raitre

17.00 DORIS NORTON - Computer music
17.30 TG3 - DIRETTA SPORTIVA - Ceresole Reale
18.00 VISITA DI GIOVANNI PAOLO II A FANO
19.00 TG3
19.25 IL JAZZ: MUSICA BIANCA E NERA
19.30 SPORT E SPETTACOLO PER LOS ANGELES '84 - Tutto sulle Olimpiadi
20.30 CLAUDIO VILLA in concerto
21.30 A LUCE ROCK - Con Joan Baez, Crosby, Stills, Nash & Young, Joni Mitchell
22.40 TG3
23.05 LA CINEPRESA E LA MEMORIA
23.15 MACCHIE 'E CULORE - Spettacolo musicale con Massimo Ranieri
00.25 SPECIALE ORECCHIOCCHIO

Canale 5

8.30 «Alice», telefilm, «Mary Tyler Moore», telefilm, «Enos», telefilm; 10.45 Sport: Basket; 12.15 Sport: Football; 13 Superclassifica Show; 14 «Kojak», telefilm; 15 Film «Lo strano mondo di Daisy Clover»; 17 Film «Il ladro di Bagdad» (Vailati); 19 «I Jeffersons», telefilm; 19.30 «Baretta», telefilm; 20.25 «La vita, gli amori e le avventure del barone Von Der Trenk», sceneggiato; 22.25 «Love Boat», telefilm; 23.25 Film «Il pirata e la principessa».

Retequattro

9.15 Aspettando il ritorno di papà. Cartoni animati; 9.30 «Blue Noah», cartoni; 10.10 «Superamici», cartoni; 10.50 «Fantasilandia», telefilm; 11.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 12.15 «Il magico mondo di Gigi», cartoni; 12.40 «Star Blazers», cartoni animati; 13.10 Prontovideo; 13.30 «Francesco Bertolazzi investigatore», telefilm; 14.45 «I giorni del Padrino», sceneggiato; 16.30 «I predatori dell'idolo d'oro», telefilm; 17.30 «Giatrus», cartoni animati; 18 «Truck Drivers», telefilm; 18.50 «Tre cuori in affitto», telefilm; 19.25 «Chips», telefilm; 20.25 «Charlie's Angels», telefilm; 21.30 Film «Vivere per vivere», con Montand e Girardot; 23.45 Film «Duello al sole», con Jennifer Jones e Gregory Peck.

Italia 1

8.30 «Il magnifico dottor Dolittle», cartoni animati; «L'uccellino azzurro», cartoni; 10.15 Film «La valle dei Comanches»; 12 «Angeli volanti», telefilm; 13 «Il mio amico Arnold», telefilm; 14 Deejay Television; 16.15 Film «Quelle meravigliose ragazze di Dallas»; 18.45 «L'uomo di Singapore», telefilm; 19.40 Il circo di Sbirulino; 20.25 Autostop, gioco spettacolo; 22.30 Film «La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile»; 1.15 Film «Una storia allucinante».

Euro TV

14 «Bonanza», telefilm, 19 «Yattaman», cartoni animati; 19.30 «Mama Linda», telefilm; 20.20 «L'enigma delle due sorelle», sceneggiato; 21.20 Film «Cerco il mio amore», con Fred Astaire e Ginger Rogers.

Rete A

13.30 «Angie Girl», cartoni animati; 14.30 Film «Ho sposato un demonio»; 16 «F.B.I.», telefilm; 17 Film «Cessate il fuoco»; 19 «Cara e cara», telefilm; 20.25 Film «Paul and Michelle»; 22.15 «Ciao Eva», show sulla coppia italiana; 23.30 Superproposte.

Telemontecarlo

12.30 «Il mondo di domani»; 13 Olimpiadi; 15 Sport: Calcio; 16.30 Sport: Scherma; 17 Sport: Pugilato; 18 Prosa: «Un matrimonio in provincia»; 19 Oroscopo - Notizie Flash - Bollettino meteorologico; 19.15 «Charlotte», cartoni, 19.45 Olimpiadi; 21 Sport: Equitazione; 22.15 «Eddie Shoestring», telefilm.

Scegli il tuo film

IL GRANDE SEDUTTORE (Raidue, ore 11,30)
Don Giovanni contro i mariti, i padri occhiuti e naturalmente contro la cosiddetta «virtù» femminile. Astuzie sue e del suo servo Sganarello per conquistare le inconquistabili di tutta Toledo. Alla regia c'è John Berry e fra gli interpreti Fernandel. Naturalmente avrete capito che è tutta una parodia.

L'ALA O LA COSCIA? (Raiuno, ore 13,45)
Ancora un titolo comico per un altro attore francese. Stavolta è Louis De Funès: Trocatel, industriale culinario, che vuole mettere le mani su una catena di ristoranti. E per aggiunta ci sono anche il comico-politico Coluche e il nostro Vittorio Caprioli, mentre il regista è Claude Zidi (1976).

UNA ROMANTICA AVVENTURA (Raidue, ore 17,20)
Assia Noris, un nome che è già un genere e difatti siamo nel 1940 e il regista è Mario Camerini. Commedia di garbo nella quale si finge che una ragazza di campagna passi una serata nell'alta società e dimentichi per un po' di essere fidanzata con un bravo giovane per credersi innamorata di un conte. Ma vi giuriamo proprio che alla fine tutto finisce bene.

LO STRANO MONDO DI DAISY CLOVER (Canale 5, ore 15)
Daisy è Nathalie Wood, ragazza ribelle che diventa diva. A che prezzo? È quello che il film racconta servendosi anche delle facce di Robert Redford e Christopher Plummer (1966).

IL LADRO DI BAGDAD (Canale 5, ore 17)
Turbanti e principesse, rose fatate e muscoli lucenti in questa fiaba hollywoodiana che non è però americana. Infatti dirige Bruno Vailati e recita Steve Reeves (1960), funambolico Maciste in terra indiana.

VIVERE PER VIVERE (Rete 4, ore 21,30)
Anche Yves Montand paga il suo tributo al cinema lacrimevole e si presta a questo filmetto di Claude Lelouch insieme a Candice Bergen e Annie Girardot. Dal fatto che le donne sono due e l'uomo uno solo potete già immaginarvi quasi tutto. Infatti lui, marito ex felice, cioè felice sino a ieri, incontra la bella americana e si innamora. Quando però va a vivere con lei, non può scordare neppure la moglie. Tutto ciò avveniva in Francia nel 1967 e ancora adesso avviene un po' ovunque. Con o senza Lelouch.

DUELLO AL SOLE (Rete 4, ore 23,45)
Regazza ama cow-boy. Lui per eccesso di gelosia uccide il proprio fratello. Jennifer Jones tra Gregory Peck e Joseph Cotten per volere del regista King Vidor (1948), un signore che a Lelouch avrebbe potuto fare barba e capelli a partire da uno dei suoi primi film, *La folla* (1928), un capolavoro visto anche in TV.

LA SIGNORA DELL'AUTO CON GLI OCCHIALI E UN FUCILE (Italia 1, ore 22,30)
Il titolo sa già di identikit: infatti succede che una poveraccia dopo aver accompagnato il capoufficio all'aeroporto si ritrovi tra le braccia (anzi nel bagagliaio) un cadavere del tutto morto e tanti indizi che sembrano accusarla. Povera Samantha Eggar, signora con fucile involontario. Per fortuna che accanto a lei c'è Oliver Reed e alla regia Anatole Litvak (1969).

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 8, 10.13, 13, 19, 23.05. Onda Verde: 6 57, 7.57, 10.10, 11.30, 12.57, 17.58, 18.57, 21.33, 23.02; 6 Il guastafeste - Estate; 7.15 Los Angeles; 7.32 Culto Evangelico; 8.30 Le canzoni dei ricordi; 9.10 Il mondo cattolico; 9.30 Messa; 10.16 Meno ottanta; 11.50 Arena napulitana; 12.20 Domenica in...; 13.15 Los Angeles; 13 25 Forse sarà la musica; 14.30 Carta bianca; 18 Le indimenticabili...; 19.20 Ascolta si fa sera; 19.30 Dietro le quinte; 20.10 Cronaca di un delitto; 20.35 Stagione lirica; 23.10 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15 30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.02 L'albatros; 8.15 Oggi è domenica; 8.45 «Vita di Papa Giovanna»; 9.35 Vacanze premio; 11 Storie e canzoni; 12 Mille e una canzone; 12.45 Hit parade 2; 14 Onda Verde regione; 14.08 Domenica con noi; 20 Un tocco di classico; 21 La sera del dì di festa; 22.40 Buonanotte Europa.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9 45, 11.45, 13.45, 18 45, 20.45; 6.55, 8.30, 10.30 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Uomini e profeti; 12 Viaggio di ritorno; 12.30 Speciale classico; 14 Antologia di Radiotre; 17 Arabella. Musica di Strauss; 19 50 Da «Il sottotenente Gustl»; 21 Rassegna delle riviste; 21 05 Musiche di Frescobaldi; 21.55 XXI Festival pianistico; 21.45 Libri: novità; 22.20 «La guardia al morto»; 22 35 Ludwig Van Beethoven; 23 Il jazz.